

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 11 MAGGIO
IV Domenica di Pasqua
Giornata di preghiera per le vocazioni

*"Sono solo un uomo,
quindi ho bisogno di segni sensibili.
Costruire scale di astrazioni mi stanca presto!
Desta o Dio, dunque, un uomo,
in un posto qualsiasi della terra
e permetti che guardandolo
io possa ammirare Te!"*
(Milosz)



Buon cammino Papa Leone XIV

L'Arcivescovo: «La Chiesa ambrosiana prega e ama il Papa»
Le parole di monsignor Delpini in seguito all'elezione del nuovo Pontefice: «Servo di tutti perché tutti siano uno».



Per il Papa: i sentimenti, la preghiera, l'affetto.

Nello spavento dell'annunciazione si manifesta la grazia di Dio. La Chiesa ambrosiana prega e ama il Papa e in questo momento trepido dell'inizio io credo che si verifichi la grazia della annunciazione.

La parola di Gesù invita i discepoli: «Ecco, io vi dico, alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura» (Gv 4,35). Certo il Papa raccoglie l'invito di Gesù e guarda il nostro tempo e il nostro mondo per riconoscervi l'opera di Dio.

Papa Leone XIV, che oggi avvia il suo ministero, sa che deve essere il servo di tutti perché tutti siano uno: non si aspetta applausi e trionfi. «Insultati, benediciamo; perseguitati sopportiamo; calunniati, confortiamo» (cfr 1 Cor 4,12s).

Ecco i sentimenti che io immagino nel Papa e le intenzioni per cui preghiamo: perché nel turbamento sperimenti la grazia, nella interpretazione del mondo riconosca l'avvicinarsi del regno, nel servizio dell'unità trasfiguri le prove in dichiarazioni d'amore per la Chiesa.

*Monsignor Mario Delpini
Arcivescovo di Milano*

**La prima omelia di Papa Leone XIV:
"Sparire perché rimanga Cristo,
farsi piccolo perché Lui sia conosciuto
e glorificato"**



Inizio con una parola in inglese, poi proseguirò con l'italiano. Il salmo responsoriale dice: "Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie". Sicuramente non solo con me ma con tutti noi. Fratelli Cardinali mentre noi celebriamo questa messa vi invito a riconoscere le meraviglie che il Signore ha fatto, le benedizioni che il Signore continua a versare su ognuno di noi. Mi avete chiamato a portare la croce del Ministero Petrino, sono stato benedetto con questa missione ma so che posso contare su ognuno di voi per camminare insieme. Camminate con me mentre continuiamo ad essere Chiesa, una comunità di amici di Gesù. Come credenti continuiamo ad annunciare il Vangelo per dire: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16). Con queste parole Pietro, interrogato dal Maestro, assieme agli altri discepoli, circa la sua fede in Lui, esprime in sintesi il

patrimonio che da duemila anni la Chiesa, attraverso la successione apostolica, custodisce, approfondisce e trasmette. Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente, cioè l'unico Salvatore e il rivelatore del volto del Padre.

In Lui Dio, per rendersi vicino e accessibile agli uomini, si è rivelato a noi negli occhi fiduciosi di un bambino, nella mente vivace di un giovane, nei lineamenti maturi di un uomo (cfr CONC. VAT. II, Cost. Past. Gaudium et spes, 22), fino ad apparire ai suoi, dopo la risurrezione, con il suo corpo glorioso. Ci ha mostrato così un modello di umanità santa che tutti possiamo imitare, insieme alla promessa di un destino eterno che invece supera ogni nostro limite e capacità.

Pietro, nella sua risposta, coglie tutte e due queste cose: il dono di Dio e il cammino da percorrere per lasciarsene trasformare, dimensioni inscindibili della salvezza, affidate alla Chiesa perché le annunci per il bene del genere umano. Affidate a noi, da Lui scelti prima che ci formassimo nel grembo materno (cfr Ger 1,5), rigenerati nell'acqua del Battesimo e, al di là dei nostri limiti e senza nostro merito, condotti qui e di qui inviati, perché il Vangelo sia annunciato ad ogni creatura (cfr Mc 16,15).

In particolare poi Dio, chiamandomi attraverso il vostro voto a succedere al Primo degli Apostoli, questo tesoro lo affida a me perché, col suo aiuto, ne sia fedele amministratore (cfr 1Cor 4,2) a favore di tutto il Corpo mistico della Chiesa; così che Essa sia sempre più città posta sul monte (cfr Ap 21,10), arca di salvezza che naviga attraverso i flutti della storia, faro che illumina le notti del mondo. E ciò non tanto grazie alla magnificenza delle sue strutture o per la grandiosità delle sue costruzioni – come i monumenti in cui ci troviamo –, quanto **attraverso la santità dei suoi membri, di quel «popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa»** (1Pt 2,9).

Tuttavia, a monte della conversazione in cui Pietro fa la sua professione di fede, c'è anche un'altra domanda: «La gente – chiede Gesù –, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (Mt 16,13). Non è una questione banale, anzi riguarda un aspetto importante del nostro ministero: la realtà in cui viviamo, con i suoi limiti e le sue potenzialità, le sue domande e le sue

convinzioni.

«La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (Mt 16,13). Pensando alla scena su cui stiamo riflettendo, potremmo trovare a questa domanda due possibili risposte, che delineano altrettanti atteggiamenti. C'è prima di tutto la risposta del mondo. Matteo sottolinea che la conversazione fra Gesù e i suoi circa la sua identità avviene nella bellissima cittadina di Cesarea di Filippo, ricca di palazzi lussuosi, incastonata in uno scenario naturale incantevole, alle falde dell'Hermon, ma anche sede di circoli di potere crudeli e teatro di tradimenti e di infedeltà.

Questa immagine ci parla di un mondo che considera Gesù una persona totalmente priva d'importanza, al massimo un personaggio curioso, che può suscitare meraviglia con il suo modo insolito di parlare e di agire. E così, quando la sua presenza diventerà fastidiosa per le istanze di onestà e le esigenze morali che richiama, questo "mondo" non esiterà a respingerlo e a eliminarlo.

C'è poi l'altra possibile risposta alla domanda di Gesù: quella della gente comune. Per loro il Nazareno non è un "ciarlatano": è un uomo retto, uno che ha coraggio, che parla bene e che dice cose giuste, come altri grandi profeti della storia di Israele. Per questo lo seguono, almeno finché possono farlo senza troppi rischi e inconvenienti. Però lo considerano solo un uomo, e perciò, nel momento del pericolo, durante la Passione, anch'essi lo abbandonano e se ne vanno, delusi. Colpisce, di questi due atteggiamenti, la loro attualità. Essi incarnano infatti idee che potremmo ritrovare facilmente – magari espresse con un linguaggio diverso, ma identiche nella sostanza – sulla bocca di molti uomini e donne del nostro tempo.

Anche oggi non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti; contesti in cui ad essa si preferiscono altre sicurezze, come la tecnologia, il denaro, il successo, il potere, il piacere.

Si tratta di ambienti in cui non è facile testimoniare e annunciare il Vangelo e dove chi crede è deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato e compatito. Eppure, proprio per questo, sono luoghi in cui urge la missione, perché

la mancanza di fede porta spesso con sé drammi quali la perdita del senso della vita, l'oblio della misericordia, la violazione della dignità della persona nelle sue forme più drammatiche, la crisi della famiglia e tante altre ferite di cui la nostra società soffre e non poco.

Anche oggi non mancano poi i contesti in cui Gesù, pur apprezzato come uomo, è ridotto solamente a una specie di leader carismatico o di superuomo, e ciò non solo tra i non credenti, ma anche tra molti battezzati, che finiscono così col vivere, a questo livello, in un ateismo di fatto.

Questo è il mondo che ci è affidato, nel quale, come tante volte ci ha insegnato Papa Francesco, siamo chiamati a testimoniare la fede gioiosa in Gesù Salvatore. Perciò, anche per noi, è essenziale ripetere: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16).

È essenziale farlo prima di tutto nel nostro rapporto personale con Lui, nell'impegno di un quotidiano cammino di conversione. Ma poi anche, come Chiesa, vivendo insieme la nostra appartenenza al Signore e portandone a tutti la Buona Notizia (cfr CONC. VAT. II, Cost. Dogm. Lumen gentium, 1).

Dico questo prima di tutto per me, come Successore di Pietro, mentre inizio la mia missione di Vescovo della Chiesa che è in Roma, chiamata a presiedere nella carità la Chiesa universale, secondo la celebre espressione di Sant'Ignazio di Antiochia (cfr Lettera ai Romani, Saluto). Egli, condotto in catene verso questa città, luogo del suo imminente sacrificio, scriveva ai cristiani che vi si trovavano: «Allora sarò veramente discepolo di Gesù Cristo, quando il mondo non vedrà il mio corpo» (Lettera ai Romani, IV, 1).

Si riferiva all'essere divorato dalle belve nel circo – e così avvenne –, ma le sue parole richiamano in senso più generale un impegno irrinunciabile per chiunque nella Chiesa eserciti un ministero di autorità: sparire perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato (cfr Gv 3,30), spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscerlo e amarlo. Dio mi dia questa grazia, oggi e sempre, con l'aiuto della tenerissima intercessione di Maria Madre della Chiesa.

Giornata di preghiera per le vocazioni ***MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO***



Pellegrini di speranza: il dono della vita

Cari fratelli e sorelle!

In questa LXII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, desidero rivolgervi un invito gioioso e incoraggiante ad essere pellegrini di speranza donando la vita con generosità.

La vocazione è un dono prezioso che Dio semina nei cuori, una chiamata a uscire da sé stessi per intraprendere un cammino di amore e di servizio. Ed ogni vocazione nella Chiesa – sia essa laicale o al ministero ordinato o alla vita consacrata – è segno della speranza che Dio nutre per il mondo e per ciascuno dei suoi figli.

In questo nostro tempo, molti giovani si sentono smarriti di fronte al futuro. Sperimentano spesso incertezza sulle prospettive lavorative e, più a fondo, una crisi d'identità che è crisi di senso e di valori e che la confusione digitale rende ancora più difficile da attraversare. Le ingiustizie verso i deboli

e i poveri, l'indifferenza di un benessere egoista, la violenza della guerra minacciano i progetti di vita buona che coltivano nell'animo. Eppure il Signore, che conosce il cuore dell'uomo, non abbandona nell'insicurezza, anzi, vuole suscitare in ognuno la consapevolezza di essere amato, chiamato e inviato come pellegrino di speranza.

Per questo, noi membri adulti della Chiesa, specialmente i pastori, siamo sollecitati ad accogliere, discernere e accompagnare il cammino vocazionale delle nuove generazioni. E voi giovani siete chiamati ad esserne protagonisti, o meglio co-protagonisti con lo Spirito Santo, che suscita in voi il desiderio di fare della vita un dono d'amore.

Accogliere il proprio cammino vocazionale

Carissimi giovani, «la vostra vita non è un “nel frattempo”. Voi siete l'adesso di Dio» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 178). È necessario prendere coscienza che il dono della vita chiede una risposta generosa e fedele. Guardate ai giovani santi e beati che hanno risposto con gioia alla chiamata del Signore: a Santa Rosa di Lima, San Domenico Savio, Santa Teresa di Gesù Bambino, San Gabriele dell'Addolorata, ai Beati – tra poco Santi – Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati e a tanti altri. Ciascuno di loro ha vissuto la vocazione come cammino verso la felicità piena, nella relazione con Gesù vivo. Quando ascoltiamo la sua parola, ci arde il cuore nel petto (cfr Lc 24,32) e sentiamo il desiderio di consacrare a Dio la nostra vita! Allora vogliamo scoprire in che modo, in quale forma di vita ricambiare l'amore che Lui per primo ci dona.

Ogni vocazione, percepita nella profondità del cuore, fa germogliare la risposta come spinta interiore all'amore e al servizio, come sorgente di speranza e di carità e non come ricerca di autoaffermazione. Vocazione e speranza, dunque, si intrecciano nel progetto divino per la gioia di ogni uomo e di ogni donna, tutti chiamati in prima persona ad offrire la vita per gli altri (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 268). Sono molti i giovani che cercano di conoscere la strada che Dio li chiama a percorrere: alcuni riconoscono – spesso con stupore – la vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata; altri scoprono la bellezza della chiamata al matrimonio e alla vita familiare,

come pure all'impegno per il bene comune e alla testimonianza della fede tra i colleghi e gli amici.

Ogni vocazione è animata dalla speranza, che si traduce in fiducia nella Provvidenza. Infatti, per il cristiano, sperare è ben più di un semplice ottimismo umano: è piuttosto una certezza radicata nella fede in Dio, che opera nella storia di ogni persona. E così la vocazione matura attraverso l'impegno quotidiano di fedeltà al Vangelo, nella preghiera, nel discernimento, nel servizio.

Cari giovani, la speranza in Dio non delude, perché Egli guida ogni passo di chi si affida a Lui. Il mondo ha bisogno di giovani che siano pellegrini di speranza, coraggiosi nel dedicare la propria vita a Cristo, pieni di gioia per il fatto stesso di essere suoi discepoli-missionari.

Discernere il proprio cammino vocazionale

La scoperta della propria vocazione avviene attraverso un cammino di discernimento. Questo percorso non è mai solitario, ma si sviluppa all'interno della comunità cristiana e insieme ad essa.

Cari giovani, il mondo vi spinge a fare scelte affrettate, a riempire le giornate di rumore, impedendovi di sperimentare un silenzio aperto a Dio, che parla al cuore. Abbiate il coraggio di fermarvi, di ascoltare dentro voi stessi e di chiedere a Dio cosa sogna per voi. Il silenzio della preghiera è indispensabile per "leggere" la chiamata di Dio nella propria storia e per dare una risposta libera e consapevole.

Il raccoglimento permette di comprendere che tutti possiamo essere pellegrini di speranza se facciamo della nostra vita un dono, specialmente al servizio di coloro che abitano le periferie materiali ed esistenziali del mondo. Chi si mette in ascolto di Dio che chiama non può ignorare il grido di tanti fratelli e sorelle che si sentono esclusi, feriti, abbandonati. Ogni vocazione apre alla missione di essere presenza di Cristo là dove più c'è bisogno di luce e consolazione. In particolare, i fedeli laici sono chiamati ad essere "sale, luce e lievito" del Regno di Dio attraverso l'impegno sociale e professionale.

Accompagnare il cammino vocazionale

In tale orizzonte, gli operatori pastorali e vocazionali, soprattutto gli accompagnatori spirituali, non abbiano paura

di accompagnare i giovani con la speranzosa e paziente fiducia della pedagogia divina. Si tratta di essere per loro persone capaci di ascolto e di accoglienza rispettosa; persone di cui possano fidarsi, guide sagge, pronte ad aiutarli e attente a riconoscere i segni di Dio nel loro cammino.

Esorto pertanto a promuovere la cura della vocazione cristiana nei diversi ambiti della vita e dell'attività umana, favorendo l'apertura spirituale di ciascuno alla voce di Dio. A questo scopo è importante che gli itinerari educativi e pastorali prevedano spazi adeguati di accompagnamento delle vocazioni.

La Chiesa ha bisogno di pastori, religiosi, missionari, coniugi che sappiano dire "sì" al Signore con fiducia e speranza. La vocazione non è mai un tesoro che resta chiuso nel cuore, ma cresce e si rafforza nella comunità che crede, ama e spera. E poiché nessuno può rispondere da solo alla chiamata di Dio, tutti abbiamo necessità della preghiera e del sostegno dei fratelli e delle sorelle.

Carissimi, la Chiesa è viva e feconda quando genera nuove vocazioni. E il mondo cerca, spesso inconsapevolmente, testimoni di speranza, che annuncino con la loro vita che seguire Cristo è fonte di gioia. Non stanchiamoci dunque di chiedere al Signore nuovi operai per la sua messe, certi che Lui continua a chiamare con amore. Cari giovani, affido la vostra sequela del Signore all'intercessione di Maria, Madre della Chiesa e delle vocazioni. Camminate sempre come pellegrini di speranza sulla via del Vangelo! Vi accompagno con la mia benedizione, e vi chiedo per favore di pregare per me.

Roma, Policlinico "A. Gemelli", 19 marzo 2025

FRANCESCO

MESE DI MAGGIO 2025

2° SETTIMANA

*“Vergine madre,
figlia del tuo Figlio,
se’ di speranza
fontana vivace”*

(Dante)



*** AFFIDIAMO ALLA MADONNA LA CHIESA INTERA
E IL MINISTERO DI PAPA LEONE XIV.**

*** AFFIDIAMO ALLA MADONNA il Diacono don GAEL che
sarà ORDINATO SACERDOTE il 5 Luglio in Camerun, e i
Diaconi don RICCARDO, don STEFANO e don LUCA con i
loro Compagni, che il 7 GIUGNO saranno ORDINATI
SACERDOTI in Duomo a Milano.**

Nel Mese di Maggio il S. Rosario sarà recitato:

*** OGNI MATTINA alle 8,35 in Chiesa parrocchiale.**

*** OGNI MARTEDI' E GIOVEDI' alle ore 21,00
al Santuario della Brughiera.**

QUESTA SETTIMANA IL ROSARIO NEI CORTILI SARA':

MERCOLEDI' 14/5 ore 20,30: via PORTA D'ARNOLFO 32.

**DA LUNEDI' A VENERDI' PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO
DALLE ORE 15 ALLE 17,00 SARA' APERTO ALLA
PREGHIERA IL SANTUARIO DELLA BRUGHIERA.**

IL GRUPPO MUSICAL DELLA PASTORALE GIOVANILE
PRESENTA

Aladdin



SABATO 7 GIUGNO ORE 16:00
SABATO 14 GIUGNO ORE 21:00
DOMENICA 15 GIUGNO ORE 16:00
CINEPAX MACHERIO

BIGLIETTI DISPONIBILI SABATO 24 E DOMENICA 25 MAGGIO
DALLE 15:30 ALLE 18:00 IN CINEPAX.
A SEGUIRE DISPONIBILI NELLE SEGRETERIE DEI TRE ORATORI.

OFFERTA LIBERA

Pastorale
Giovane 

ORATORIO SAN LUIGI - BIASSONO



Oratorie Estiva



2025

LA PROPOSTA



5 SETTIMANE

9/06 - 11/07

**ELEMENTARI
MEDIE**



POMERIGGIO

20€

13:50-17:30

**GIOCHI,
LABORATORI
MERENDA**



MATTINA

5€

7:30-12:00

+ servizio mensa
ISCRIZIONE GIORNALIERA

**ANIMAZIONE
GIOCHI**

NECESSARIA ISCRIZIONE AL POM

APERTURA
ISCRIZIONI SU **SANSONE**
12 MAGGIO

INFO UTILI



***SERVIZIO MENSA**

7€ AL GIORNO

Iscrizioni su Sansone



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO
TRAMITE IL PORTALE ONLINE

SANSONE.

È POSSIBILE EFFETTUARE
L'ISCRIZIONE SETTIMANALMENTE
ENTRO IL SABATO PRECEDENTE.

MER 7/05

**PRESENTAZIONE DELLA
PROPOSTA ALLE FAMIGLIE**

ORE 20:45

PRESSO L'ORATORIO

CONTATTI UTILI

oratoriobiassono@gmail.com

0392752302

Via Umberto I, 12

PER ULTERIORI INFO
SEGUI IL CANALE **WHATSAPP**
DELL'ORATORIO DI BIASSONO
*SCANNERIZZA IL QR CODE



CORSO ANIMATORI

2010-2009-2008-2007-2006

BIASSONO

MACHERIO

SOVICO

3 INCONTRI OBBLIGATORI

È necessario partecipare a tutti e tre gli incontri, qui sotto trovi le **date** e i **luoghi** dove si svolgeranno.

1° INCONTRO

Lun 12/05 | Biassono - Ven 16/05 | Sovico*

2° INCONTRO

Lun 19/05 | Biassono - Gio 22/05 | Sovico*

3° INCONTRO

Lun 26/05 | Biassono - Ven 30/05 | Sovico*

*scegli la data che ti è più comoda, la sede dove svolgi il corso è indifferente, l'importante è partecipare ai 3 incontri.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI COMUNI:

- **DOMENICA 4/05:** Incontro obbligatorio con l'Avvocato (per tutti gli animatori BMS)
- **VENERDI 23/05:** presentazione Oratorio Estivo in Duomo a Milano.

S ISCRIZIONI SU SANSONE
SELEZIONARE LA **SEDE** DOVE SI VUOLE
SVOLGERE IL SERVIZIO DI ANIMATORE
ATTIVITÀ: "VOGLIO DIVENTARE ANIMATORE"

PER INFO
pastoralegiovanilebms@gmail.com



Adotta una tegola!



Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.

Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.

Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.

Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.

Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER “ADOTTARE UNA TEGOLA”: € 50
...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire
quello può o che desidera. Grazie!**

Modalità di Pagamento

Bonifico Bancario:

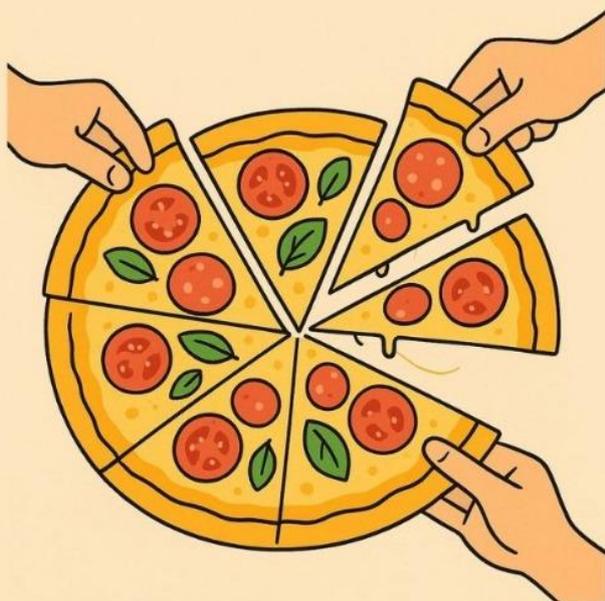
IT08P0623032540000015300706

Resoconto al 30/4

*** N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 3173
Offerte raccolte: € 55.305**

Accoglienteatro La pizzata solidale!

Partecipa alla cena di raccolta fondi
per il progetto Accoglienteatro!



13 maggio, ore 19.00
Ristorante Ai Portici

Via Trento e Trieste 15, Biassono

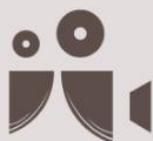
20 euro: pizza, bibita e caffè
Parte del ricavato andrà a sostegno del
progetto Accoglienteatro

Prenotazione obbligatoria con
pagamento anticipato presso
cooperativa sociale "il Seme"
via Ansperto 3 - Biassono
dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16.

Per info 3471187310

Accoglienteatro

Accoglienteatro è un progetto del CineTeatro Santa Maria e della cooperativa sociale Il Seme Biassono, con la collaborazione dell' Istituto Comprensivo Sant'Andrea di Biassono e il sostegno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza (bando 2024.9 Welfare di comunità). L'obiettivo è favorire l'inclusione sociale, l'aggregazione giovanile e la crescita culturale creando un ambiente positivo, stimolante e accogliente per tutti e tutte, attraverso il teatro, il cinema, le uscite e le esperienze condivise.



CineTeatro
Santa Maria
BIASSONO



FRATELLI PIROLA
PIANOFORTI

FUTURA

dentro il jazz di

LUCIO DALLA

La musica di Lucio Dalla,
vestita di jazz, incontra letture
tratte dai suoi pensieri

tromba **Simeone Riva**
chitarra **Marco Settanni**
pianoforte **Edoardo Maggioni**
contrabbasso **Stefano Fascioli**
batteria **Enrico Pirola**

letture **Marco Bonanomi**



30 maggio ore
21.00

INTERO: 12 €
UNDER 20: 10 €

Cineteatro Santa Maria Biassono

acquistando un biglietto contribuisce al progetto
"ADOTTA UNA TEGOLA" per il rifacimento del tetto del teatro

BIGLIETTI ONLINE: www.cineteatrobiassono.org/ticket

CONTATTI: teatro@cineteatrobiassono.org futura.jazz@gmail.com ☎ 039 2322144 Via Luigi Segramora 15 - Biassono



PELLEGRINAGGIO GIUBILARE IN GIORNATA 13 SETTEMBRE 2025

- ✓ Partenza ore 7.05 stazione centrale Milano
- ✓ Rientro ore 23.00 stazione Centrale Milano

PROGRAMMA GENERALE
Viaggio in Frecciarossa
Arrivo a Roma Termini
e trasferimento a San Pietro
con Metro (prezzo incluso)
Passaggio Porta Santa
Pranzo al Sacco
Celebrazione messa vigiliare
Rientro

110€

Adulti

90€

Ragazzi fino
a 14 anni

Portare pranzo al sacco

L'iscrizione è valida
al versamento della quota
(in contanti o iban con causale
pellegrinaggio a Roma),
è sempre meglio contattare
prima la segreteria

In collaboarzione con

SPRINGBOX
VIAGGI

**Iscrizioni
entro il 29 luglio**

Contatti segreteria
parrocchia di Macherio
tel. 039 201 4487

mail parrocchiamacherio@gmail.com
Iban IT61X0503433310000000002810

**DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE.
CONSULTA PER LA DISABILITA'.**

Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1. Questa iniziativa è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche i decanati vicini.

Ecco l'ultima data: 15 Giugno 2025.

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 11,30 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00. – ore 18,30

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302),

via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,

ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato:

dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione:

giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA"

(371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora 15

email info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

[email: centroascoltobiassono@gmail.com](mailto:centroascoltobiassono@gmail.com)

Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,

P.zza S. Francesco.

[email: centroascoltobiassono@gmail.com](mailto:centroascoltobiassono@gmail.com)

Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

GRAZIE:

* Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

* **MARTEDI' 13/5: FESTA DELLA MADONNA DI FATIMA.**

* **DOMENICA 18/5: DOMENICA INSIEME PER LE FAMIGLIE DEL GRUPPO "IL DONO".**

* **CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

* **DOMENICA 15/6 ore 16**

* **DOMENICA 12/10 ore 16**

* **DOMENICA 13/7 ore 16**

* **DOMENICA 26/10 ore 16**

* **DOMENICA 14/9 ore 16**

* **LUNEDI 8/12 ore 16**

* **CELEBRAZIONE dei SACRAMENTI:**

* **SABATO 17 MAGGIO ore 11,00: 1 COMUNIONE**

* **DOMENICA 18 MAGGIO ore 11,30: 1 COMUNIONE**

* **DOMENICA 18 MAGGIO ore 17,30:**

S. CRESIME PER GLI ADULTI.